

L'Istituto superiore di sanità e il Ministero della salute succubi dei soliti noti

di **Francesco Bottaccioli** – Università dell'Aquila e di Torino, Presidente onorario SIPNEI

Dopo la conferenza Cina-Italia sul Covid-19 del 22 aprile, era stata annunciata per il 28 una conferenza, promossa dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Federazione Italiana delle Società di Agopuntura (FISA), con la partecipazione di illustri professori cinesi esperti in Medicina Tradizionale Cinese, per dar seguito a quanto discusso nella precedente conferenza e cioè come "tradurre in italiano" l'esperienza cinese contro il Covid-19.

Dopo aver dato la sua adesione, l'ISS, con un comunicato ispirato al miglior politichese italico, annulla la conferenza con due argomenti: 1) "L'Istituto Superiore di Sanità, in questo contesto emergenziale, ha la necessità di concentrare le sue azioni su dati consolidati e evidenze scientifiche ampiamente condivise"; 2) "in attesa di procedere a una più approfondita analisi dei dati in letteratura a supporto dell'utilizzo della MTC".

Di grazia, dottor Iannone (che ha firmato il comunicato) quali sarebbero i dati consolidati sulla terapia del Covid? Li dica, perché sarebbe una bomba mediatica. Avete forse farmaci efficaci? vaccini? O che altro? E ammesso che qualche settore del vasto ISS segua qualche trial sulla cloroquina o sugli antivirali, ***che osta a procedere anche nella valutazione di altri strumenti terapeutici, che hanno quella documentazione scientifica sufficiente per far partire ricerche controllate in Italia sia per quanto riguarda l'agopuntura sia per quanto riguarda la fitoterapia?***

Del resto, in ISS da 15 anni langue il Laboratorio Congiunto Sino-Italiano sulla Medicina Tradizionale Cinese (JoSIL), istituito nel 2006 in seguito al Memorandum d'intesa sulla cooperazione scientifica e tecnologica fra il Ministero della Scienza e Tecnologia cinese e il Ministero della Salute italiano, che, come si legge nel comunicato dell'ISS, "è una piattaforma tecnica per la promozione dell'evidenza scientifica relativa alla medicina tradizionale cinese (MTC), in conformità con gli standard internazionali per gli aspetti clinici e farmacologici, a cui partecipa l'Istituto Superiore di Sanità".

Egregio dottor Iannone, volete aspettare altri 15 anni prima di fare qualcosa?

Sarebbe opportuno, soprattutto quando il Paese è nel mezzo di una bufera sanitaria, tenere dritta la schiena e non piegarsi alla nota macchina di propaganda camuffata da scienza. Ne va di mezzo la salute dei cittadini, gli stessi che con le loro tasse danno lo stipendio agli impiegati e ai ricercatori dell'ISS e che vorrebbero, dalla massima istituzione scientifica italiana, più serietà, più impegno e soprattutto più indipendenza scientifica.

Dal Ministro della salute vorremmo che la stessa determinazione che ha messo nel decidere il lock down la mettesse nel dar seguito a esperienze di integrazione delle cure sul territorio che significano, come più volte abbiamo scritto: 1) uso congiunto delle risorse mediche e psicologiche affiancando al medico di base lo psicologo di base; 2) integrazione degli strumenti preventivi e terapeutici sia di tipo comportamentale (gestione dello stress, alimentazione, attività fisica) sia di tipo complementare (agopuntura e fitoterapia) che in Cina hanno dato risultati incoraggianti e con un ottimo profilo di sicurezza, come si può leggere in lavori pubblicati, di cui abbiamo più volte dato conto e che sono rintracciabili in PubMed.